



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 1834 del 29-12-2011

Registro Settore n. 260 del 29-12-2011

COPIA DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Comune di PORTO S.GIORGIO. D.Lgs.3 aprile 2006 n.152, art.12 e s.m., recante "Norme in materia ambientale"- L.R.n.6/2007 e s.m.- D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 "Linee-guida regionali per la Valutazione ambientale strategica (VAS)". Procedura di verifica di assoggettabilità per "Ampliamento Centro di Accoglienza Associazione Arcobaleno", in variante al vigente P.R.G.

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Visto il D.Lgs.vo n.128/2010 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1400 del 20.10.08, così come modificata con D.G.R. n.1813 del 21/12/2010;

Vista la nota comunale n. 22759 del 3.10.11, pervenuta in data 5.10.11, acclarata al nostro prot. al n. 39931, con la quale il Comune di Porto S.Giorgio, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.

152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- N.2 copie del Rapporto Preliminare Ambientale;
- N.2 copie cartacee degli elaborati grafici
- N.4 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale;

Vista la nota prot. n.43374 del 25.10.11 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dal Servizio Urbanistica-Protezione BB.NN.-VIA - VAS, in data 23.12.11 che viene di seguito riportato integralmente:

"1. PREMESSA

-Con nota comunale n. 22759 del 3.10.11, pervenuta in data 5.10.11, acclarata al nostro prot. al n. 39931, il Comune di Porto S.Giorgio, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- N.2 copie del Rapporto Preliminare Ambientale;
- N.2 copie cartacee degli elaborati grafici
- N.4 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale;

-Con nota prot. n. 43374 del 25.10.11 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

2. PARERI DEGLI ENTI:

Per la variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m., sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi:

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. n. 19241 del 23.11.11, assunta al prot. n.47818 del 23.11.11.ha espresso il seguente parere:

"Questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa, su supporto informatico, relativa alla variante urbanistica di cui trattasi, trasmessa con la nota che si riscontra, comunica che l'intervento proposto risulta accettabile ma alle seguenti condizioni:

- *Nelle aree di pertinenza del fabbricato dovrà essere effettuata la messa a dimora di essenze autoctone , di medio o di alto sviluppo per mitigare l'impatto visivo, già al momento dell'entrata in funzione dell'edificio, quest'ultimo dovrà essere tinteggiato con colori tenui nella scala delle terre;*
- *Nel parcheggio, nelle piazzole di sosta, i masselli autobloccanti dovranno risultare del tipo da inerbimento per mitigare l'impatto visivo.*

Questa Soprintendenza si riserva nelle procedure della tutela paesaggistica di cui alle disposizioni del Decreto legislativo n. 42/04 e ss.mm.ii affinché le condizioni su esposte siano state correttamente recepite...(omossis)".

Asur Marche zona territoriale II- con nota prot.n.1552/2011, assunta al prot.n.46821 del 17/11/2011, ha espresso il seguente parere: *“Visto che dalla documentazione presentata non sono previste azioni che possano comportare rischio per la salute umana, si esprime parere igienico-sanitario favorevole alla realizzazione della variante al PRG generale in oggetto. Si demanda agli enti competenti la valutazione degli effetti ambientali della variante.”*

A.A.T.O.5- Marche sud, nota prot. n.2205 del 3.11.11, assunta al prot.n.45708 del 10.11.2011, ha espresso il seguente parere:

“L’Amministrazione Provinciale ha richiesto a questa Autorità il parere di competenza ai sensi del comma 2 dell’art. 12 del D.Lgs. 152/06 (verifica di Assoggettività alla VAS) per la procedura di “Variante parziale al PRG per l’ampliamento del Centro accoglienza Associazione Arcobaleno del Comune di P.S.Giorgio.

Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall’Amministrazione Provinciale, ha verificato che l’area interessata dalla variante urbanistica è inserita nell’”Agglomerato di Fermo” che ad oggi non risulta essere conforme alle disposizioni della Direttiva 91/271 recepite dalla normativa italiana nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..Pertanto alla luce della predetta non conformità la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano per la violazione della citata direttiva.

Considerata la particolare attenzione che l’Autorità sta ponendo sulla problematica della citata non conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue non trattate dell’agglomerato, si esprime il seguente parere favorevole con prescrizioni, in quanto l’intervento in questione, contrariamente a quanto riportato nel rapporto preliminare produce effetti sia sugli impianti di depurazione delle acque reflue che sui corpi idrici recettori. A tal fine, nelle successive fasi del procedimento, è necessario prevedere un approfondimento dei seguenti aspetti di dettaglio:

- Relativamente allo scarico di acque reflue è necessario valutare la distanza di tale scarico dalla rete fognaria pubblica, nel caso in cui questa distanza sia inferiore ai 200 ml vi è l’obbligo di collettamento dei reflui alla rete fognaria pubblica (art.36 del Regolamento del S.I.I.); in tal caso la Ditta, previo rilascio del parere tecnico del Gestore del S.I.I., si dovrà far carico dei costi per la realizzazione di tale collettore fognario;*
- Relativamente all’allaccio idrico, sulla base dei fabbisogni è necessario acquisire il parere tecnico del Gestore del S.I.I. per comprendere la potenzialità dell’attuale rete idrica ove attualmente risulta allacciato il fabbricato esistente; nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di un nuovo allaccio, la ditta dovrà farsi carico dei costi per la realizzazione di una nuova diramazione secondo le indicazioni del Gestore.*

A titolo puramente conoscitivo si ricorda che lo smaltimento delle acque bianche non potrà avvenire nella condotta fognaria di acque nere, di conseguenza è necessario farsi carico dello smaltimento di tale tipologia acque la cui competenza non rientra nel sistema idrico integrato.”

Autorità di Bacino Regionale, con nota prot. n.730091 del 01.12.11, assunta in data 01.12.11, prot.n. 49001, ha espresso il seguente parere:

“Con riferimento alla nota sopra indicata ed alle competenze istituzionalmente assegnate si formulano le seguenti osservazioni a titolo di contributo per la VAS della variante in oggetto.

Premesse – descrizione e consistenza variante:

In sintesi la variante riguarda la realizzazione di un edificio con una cubatura massima di 1.893,71, una SUL pari a 581,57 mq ed una utenza di 9 unità distinte su due piani. Il nuovo edificio sarà funzionale al miglioramento ed all'ampliamento dell'attività terapeutica con soggetti tossicodipendenti già svolta dall'Associazione "Arcobaleno" in locali adiacenti.

Osservazioni a carattere generale:

In linea generale e di principio si valutano positivamente:

- l'inserimento, tra i piani analizzati nella fase di analisi propedeutica, degli strumenti della pianificazione di bacino predisposti dall'Adb; ovvero nel caso specifico:

1. del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI) approvato con DACR n. 116 del 21/01/2004 (pubblicato sul supplemento n. 5 al BUR Marche n. 15 del 13 febbraio 2004);

2. del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n. 145 del 26/01/2010, la cui pubblicazione è avvenuta sul supplemento n. 1 al B.U.R. n. 20 del 26/02/2010;

- la strategia della variante che comporta modesti ampliamenti volumetrici (circa 282 mq) rispetto alle previsioni di piano per le zone E2 (zone agricole e zone a verde privato di contatto con gli spazi urbani).

Allo scopo di conferire organicità alla presente nota si considera inoltre che:

o la verifica della conformità "urbanistica" con le previsioni del PAI, delegata all'Amministrazione Provinciale ai sensi del combinato disposto dagli artt. 26 comma 3 della legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 15, comma 2 della legge regionale 25 maggio 1999, n. 13 "Disciplina regionale della difesa del suolo", potrà avvenire all'interno del richiesto procedimento di variazione della strumentazione urbanistica;

o eventuale ed ulteriore contenitore per il recepimento di prescrizioni ed indicazioni di PAI potrebbe essere costituito dal procedimento relativo alle competenze delegate alla medesima Amministrazione Provinciale in materia di verifica della compatibilità geomorfologica ai sensi dell'articolo 13 della legge 02/02/1974, n. 64 (secondo quanto contenuto nelle disposizioni normative collegate ai succitati piani).

Osservazioni di carattere specifico:

Con riferimento ai temi ambientali suolo ed acqua si evidenzia, per punti quanto segue:

- in virtù della "limitata" consistenza della trasformazione appare di scarsa efficacia pratica l'applicazione del principio di "invarianza idraulica" della suddetta trasformazione territoriale. Tale principio generalmente raccomandato in trasformazioni territoriali di maggiore consistenza ha l'obiettivo, di evitare che la trasformazione del territorio provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, può essere conseguito attraverso una valutazione sullo smaltimento delle acque meteoriche in rapporto a caratteristiche e capacità di smaltimento delle portate di piena dei corpi idrici recettori naturali e all'adozione di accorgimenti tecnico progettuali idonei a garantire appunto l'invarianza idraulica tra stato ex ante e stato futuro.

Pertanto pur ritenendo di non prescriverne il recepimento si raccomanda, per quanto possibile, di adottare accorgimenti tecnico-costruttivi che vadano nella direzione sopra esposta (agendo sul processo di smaltimento dei deflussi originati dalle superfici impermeabilizzate) magari ad esito di una preventiva valutazione tecnica.

Pertanto, per tutto per tutto quanto sopra esposto, in linea con le valutazioni proposte dall'Amministrazione Comunale che considerano la limitatezza della variante e non evidenziano e non dichiarano effetti significativi sull'ambiente, per quanto di competenza e per il tramite delle misure ed azioni già previste o esposte, a parere della scrivente Autorità si ritiene che la variante proposta sia tale da non avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo con nota Id. n.108295 del 23.12.11 ha espresso il seguente parere:

“In riferimento alla richiesta - Class: 33VAS020 - pervenuta in data 25.10.2011 prot. n° 43374 e relativa al procedimento in oggetto, al fine di una più agevole definizione della pratica, si precisa quanto segue:

*Dall'esame della documentazione trasmessa, si evidenzia che le ricadute dell'intervento proposto, incideranno in modo determinante all'interno dell'Agglomerato di Fermo n° 5015 “San Marco” così come individuata dalla D.G.R. n° 566 del 14/04/2008, che ad oggi **non risulta conforme** alle disposizioni della Direttiva 91/271/CEE del D.Lgs. 152/06; pertanto prima di procedere ad effettuare nuovi scarichi, si rende indispensabile adeguare l'agglomerato alle normative vigenti.*

Da considerare inoltre che non si hanno sufficienti informazioni al fine dell'espressione del proprio parere; in particolare: strutture, infrastrutture, impianti, descrizione delle attività da insediare ai fini dell'individuazione della qualità degli scarichi (industriali e/o domestici) il carico organico, ecc.,

Inoltre così come previsto dalle NTA del PTA bisogna realizzare un tracciato ex-novo (acque bianche e nere); di conseguenza dimensionare e verificare il carico idraulico in ingresso presso l'impianto di depurazione al fine di ricevere e depurare anche gli scarichi di una nuova espansione edificatoria, nonché il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Non vengono indicate le fonti di approvvigionamento idrico, non viene evidenziata la problematica del traffico veicolare indotto, nonché la produzione dei rifiuti.

Pur prescindendo da aspetti prettamente urbanistici, le ricadute dal punto di vista ambientale, evidenziano che la superficie oggetto di variante urbanistica, è notevolmente superiore rispetto all'aria effettivamente necessaria per la realizzazione dell'intervento in oggetto, e precisamente: S.F. : 5.871,00 mq. - If : 0,40 mq./mq. = 2.348,40 mq. SUL (ampiamente superiore rispetto alla proposta progettuale); di conseguenza le valutazioni e gli aspetti ambientali esaminati, (emissioni in atmosfera, compatibilità energetica, consumo di suolo) sono sottostimati; pertanto necessitano di idonei elementi di studio ed analisi

Da quanto sopra esposto, si ritiene che l'intervento proposto necessita di approfondimenti in sede di procedura di VAS ”.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Dal Rapporto Preliminare trasmesso dal Comune si evince quanto segue:

“Il RAPPORTO PRELIMINARE è teso alla verifica di assoggettabilità del Progetto di un nuovo edificio per l'ampliamento del Centro di Accoglienza Associazione Arcobaleno – recupero tossicodipendenti, in variante al PRG vigente ai sensi dell'art.5 del DPR 20 ottobre 1998 n. 447 e s.m.i..

L'ambito dell'intervento interessa esclusivamente il territorio comunale , è localizzato in via Misericordia n.14 nel Comune di Porto San Giorgio (FM).

L'area su cui si interviene è attualmente classificata come zona E2 (zone agricole e zone a verde privato di contatto con gli spazi urbani), a seguito della variante sarà classificata FC1 A.2 (FC1 Attrezzature ospedaliere; attrezzature sanitarie e assistenziali ; A.2

Attrezzature sanitarie e assistenziali – la sottozona comprende le parti del territorio destinate ad attrezzature sanitarie non ospedaliere, e alle diverse attrezzature e servizi di carattere assistenziale quali: residenze protette, residenze sanitarie assistenziali, case di riposo, day-hospital, case di cura, ecc.).

L'edificio che si va a realizzare è funzionale al miglioramento e all'ampliamento dell'attività terapeutica, con soggetti tossicodipendenti, che viene già svolta nell'edificio esistente sede della comunità terapeutico residenziale "L'Arcobaleno", inserita nella sezione A settore sanitario Repertorio n°3 come ente ausiliario senza fine di lucro di cui la L.R. n. 1/92.

L'inquadramento istituzionale della Associazione "l'Arcobaleno" avviene all'intero dell'attuazione dell'Atto di intesa Stato - regioni del 05/08/1999 art.25 e D.G.R. n°1880/2000. Tale atto fa da riferimento per tutto il sistema di organizzazione del settore tossicodipendenze della Regione Marche.

L'area di proprietà della Comunità di Capodarco di Fermo, su cui è ubicata la sede della comunità Arcobaleno, ha una superficie catastale pari a mq. 8.110,00, di cui mq. 5.871,00 oggetto della variante urbanistica.

L'edificio è ubicato a sormonto dei mappali 32 e 460 in prossimità del mappale 30, su tali mappali insistono i seguenti vincoli:

fascia di rispetto autostradale di 60 m. D.M. 140/68 ubicata a Est dell'edificio in progetto, interessa parzialmente i mappali 30, 32, 460

zona R2 a rischio frana medio ubicata a Ovest dell'edificio in progetto interessa parzialmente il mappale 460 area esclusa dalla variante,

zona A 2.2 Edifici e complessi nel territorio collinare ubicata a Nord dell'edificio in progetto interessa il mappale 30, parzialmente i mappali 32 e 460, area esclusa dalla variante

Area tutelata ai sensi del D.Lgs 42/04, località Montecaccione - DM 12/06/1967

Crinali

L'edificio, consente il miglioramento dell'attività terapeutica in quanto prevede l'ampliamento degli spazi destinati allo scopo, infatti è organizzato per aree funzionali, così distinte per i due piani.

PIANO SUPERIORE : area uffici, area attività riabilitativa e area stanziale.

PIANO INFERIORE: area servizi, cucina, sala mensa, area attività riabilitativa ubicata in continuità alla sala mensa, da questa separata da una parete mobile che all'occorrenza può formare uno spazio flessibile utilizzabile per esigenze emergenti dal percorso terapeutico.

Il progetto proposto interessa un area limitata del territorio comunale e la sua influenza ambientale e territoriale è praticamente nulla. Considerato altresì che in zona agricola E1 ed E2 è consentita la realizzazione di costruzioni, si fa riferimento all'abitazione del conduttore principale per una cubatura di max 1000mc. e una SLU di 300 mq., pertanto con un utenza di circa 10 unità.

L'edificio che si va a realizzare prevede una cubatura massima di 1.893.71 mc., una SUL pari a 581,57 mq. e una utenza di 9 unità.

Per l'individuazione delle interazioni con gli aspetti ambientali si farà riferimento alla differenza fra quanto consentito attualmente dal PRG vigente e quanto proposto nel progetto in variante.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	si/no
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione dell'habitat?	no
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animale selvatiche?	no
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di	no

	<i>interesse conservazionistico?</i>	
Acqua	<i>Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può determinare scarichi in corpi ricettori (superficiali o sotterranei)?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	<i>no</i>
Suolo e sottosuolo	<i>Il P/P può comportare contaminazioni del suolo?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?</i>	<i>si</i>
	<i>Limitatamente alla collocazione dell'edificio</i> <i>Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	<i>no</i>
Paesaggio	<i>Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?</i>	<i>si</i>
	<i>Limitatamente all'inserimento dell'edificio</i> <i>Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?</i>	<i>no</i>
Aria	<i>Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?</i>	<i>no</i>
Cambiamenti climatici	<i>Il P/P comporta variazioni alle superfici destinate all'assorbimento di CO2?</i>	<i>si</i>
	<i>Limitatamente al previsto incremento di alberature</i> <i>Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?</i>	<i>si</i>
	<i>Limitatamente al fabbisogno termico invernale</i> <i>Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?</i>	<i>no</i>
Salute umana	<i>Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può comportare variazioni delle esposizioni a livelli sonori eccedenti i limiti?</i>	<i>no</i>
Popolazione	<i>Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?</i>	<i>no</i>
	<i>Il P/P può comportare il degrado di beni culturali</i>	<i>no</i>
Beni culturali	<i>Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?</i>	<i>si</i>
	<i>Limitatamente all'inserimento dell'edificio in un contesto rurale, comunque mitigato</i>	

Per quanto attiene il no riferito al capitolo acque, si precisa che rispetto al PRG vigente la variante non comporta alterazioni, in quanto gli utenti previsti nella zona residenziale sono inferiori a quelli potenziali prevedibili con le norme di PRG, mentre gli addetti già operano nella struttura esistente e quindi per essi si tratterebbe solo del trasferimento della postazione di lavoro.

L'intervento modifica la capacità edificatoria prevista dalle norme del PRG nel seguente modo:

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

A) INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA IF

Superficie fondiaria mq. 5.871,00 (a)

Volume edificio mc. 1.893,71 (b)

IF = a/b = 0,32

B) RAPPORTO DI COPERTURA R.C.

Superficie coperta edificio in progetto S:C: mq. 298,01 (c)

R.C. = c/a = 0,051

Superficie occupata mq. 505,00 (d)

Superficie Permeabile = a-d = 5.366,00 (e)

% di S.P. = (e/a)x100 = 91,40%

SUL edificio mq. 581,57

L'area interessa una parte limitata del territorio, il progetto una porzione non significativa. L'edificio si integra nell'esistente, adagiandosi all'andamento collinare, non lo stravolge ma si adegua, infatti per il sostentamento dei riparti non sono previsti muri di sostegno, ma semplici terrazzamenti sostenuti dal terreno stesso che in contiguità varia la pendenza, stando sempre al di sotto dell'angolo di natural declivio.

E' prevista una siepe a mascheramento dei muri che delimitano la zona di raccolta dell'immondizia.

Particolare attenzione si è avuta nella disposizione delle nuove alberature e nella sistemazione del terreno, realizzando terrazzamenti imitando al minimo l'inserimento di manufatti. In continuità con gli alberi esistenti verranno messi a dimora alberi a foglia caduca a sud dell'edificio, che oltre ad avere la funzione di abbattere l'irraggiamento solare estivo, mitigano l'impatto visivo.

Il progetto non ha alcuna ripercussione su altre pianificazioni, e modifica di fatto la vocazione edilizia già prevista dal PRG, mira ad uno sviluppo sostenibile per quanto attiene gli aspetti ambientali, l'utilizzo di materiali e tecniche naturali e la ricerca dell'autonomia energetica tendono a tali finalità. Si è mirato all'autonomo soddisfacimento dell'autonomia energetica con l'utilizzo di fonti gratuite quali l'energia solare ed in parte quella geotermica.

Le acque di pioggia si disperdono nel terreno tramite pavimentazioni drenanti, quelle che interessano superfici impermeabili vengono convogliate in pozzi di raccolta e destinate all'irrigazione degli orti sfruttando la naturale pendenza del terreno.

Nella gestione differenziata dei rifiuti si introdurranno dei sistemi di compostaggio per l'utilizzo dei rifiuti umidi.

Per quanto attiene gli aspetti sociali, le finalità ovvero "recupero di tossicodipendenti" sono indice di attenzione alle problematiche di una società civile a cui tendere.

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per l'individuazione delle tematiche ambientali, nel rapporto preliminare sono stati evidenziati i "settori di governo" (matrici antropiche) con i quali si è ritenuto che la progettualità in esame può interagire, indicando solo parzialmente gli stessi: il paesaggio, i rifiuti e l'energia.

L'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente alcune tematiche ambientali legate alla presenza di aree perimetrate dal PAI. La trattazione di tali aspetti legati alle aree perimetrate non consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni.

Tuttavia, in virtù della parziale trasformazione territoriale, limitata ad una zona non estesa rispetto alla conformazione del territorio comunale, visti i contributi pervenuti da

parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, Bacino Regionale, si ritiene di non assoggettare la variante alla procedura di VAS ai sensi degli artt.13 e seguenti del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., condizionando però i contenuti dell'eventuale variante che l'Autorità Procedente avvierà, a tutti i necessari approfondimenti e conseguenti valutazioni tecniche preventive, così come indicato nei contributi pervenuti con particolare attenzione a quanto evidenziato dall'Autorità di Bacino, dal Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo, dall'A.A.T.O.5- Marche sud.

Le previsioni della variante dovranno inoltre analizzare e valutare attentamente la "coerenza esterna" nei confronti del PPAR e del vigente PRG, significando che si prescrivono le verifiche nei confronti dei piani sovraordinati e il rispetto dei principi direttori principali nei confronti dello strumento urbanistico generale comunale. Gli elaborati di variante dovranno essere modificati limitando la estensione alla effettiva area necessaria alla trasformazione proposta.

Particolare attenzione richiede quindi il criterio di verifica circa le possibili interazioni tra le previsioni di Piano e l'area di riconosciuta valenza, in considerazione del contesto nel quale è ubicata. Inoltre, a garanzia di qualità progettuale, si richiede un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti.

Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.

Per quanto sopra esposto, si ritiene di poter proporre l'esclusione della variante in esame dalla procedura di V.A.S., ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., nel rispetto delle indicazioni e contributi evidenziati nel presente paragrafo e di quanto espresso dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1. Siano recepiti i contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel processo di valutazione; Le previsioni della variante dovranno analizzare e valutare attentamente la "coerenza esterna" nei confronti del PPAR e del vigente PRG, significando che si prescrivono approfondimenti e verifiche nei confronti dei piani sovraordinati e il rispetto dei principi direttori principali nei confronti dello strumento urbanistico generale comunale. Gli elaborati di variante dovranno essere modificati limitando la estensione alla effettiva area necessaria alla trasformazione proposta.*
- 2. L'eventuale variante che l'Autorità Procedente avvierà, dovrà contenere tutti i necessari approfondimenti e conseguenti valutazioni tecniche preventive, così come indicato nei contributi pervenuti con particolare attenzione a quanto evidenziato dall'Autorità di Bacino, dal Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo, dall'A.A.T.O.5- Marche sud. Gli elaborati di variante dovranno contenere uno studio idrogeologico approfondito garantisca il principio dell'invarianza idraulica nella trasformazione, analizzi la possibilità o meno di realizzare eventuali piani interrati, accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque*

meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili.

3. *Particolare attenzione richiede quindi il criterio di verifica circa le possibili interazioni tra le previsioni di Piano e l'area di riconosciuta valenza, in considerazione del contesto nel quale è ubicata. Inoltre, a garanzia di qualità progettuale, si richiede un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti.*
4. *Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, vengano introdotte nelle NTA disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue."*

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10;

DETERMINA

D) di escludere dalla procedura di VAS la variante in oggetto ai sensi dell' art. 12 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

5. Siano recepiti i contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel processo di valutazione; Le previsioni della variante dovranno analizzare e valutare attentamente la **"coerenza esterna"** nei confronti del PPAR e del vigente PRG, significando che si prescrivono approfondimenti e verifiche nei confronti dei piani sovraordinati e il rispetto dei principi direttori principali nei confronti dello strumento urbanistico generale comunale. Gli elaborati di variante dovranno essere modificati limitando la estensione alla effettiva area necessaria alla trasformazione proposta.
6. L'eventuale variante che l'Autorità Procedente avvierà, dovrà contenere tutti i necessari approfondimenti e conseguenti valutazioni tecniche preventive, così come indicato nei contributi pervenuti con particolare attenzione a quanto evidenziato dall'Autorità di Bacino, dal Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo, dall'A.A.T.O.5- Marche sud. Gli elaborati di variante dovranno contenere uno studio idrogeologico approfondito garantisca il principio dell'invarianza idraulica nella trasformazione, analizzi la possibilità o meno di realizzare eventuali piani interrati, accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili.
7. Particolare attenzione richiede quindi il criterio di verifica circa le possibili interazioni tra le previsioni di Piano e l'area di riconosciuta valenza, in considerazione del contesto nel quale è ubicata. Inoltre, a garanzia di qualità progettuale, si richiede un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti.
8. Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, vengano introdotte nelle NTA disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di

energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.”

II) di trasmettere la presente determinazione:

- al Comune di Porto S.Giorgio;
- ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti;
- al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto ed all'Assessore competente in occasione dell'invio dell'elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali;

III) di procedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it);

IV) di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

V) di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

VI) di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 e s.m., che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale, oppure entro 120 giorni con ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato.

Il Responsabile del procedimento
F.to

Il Dirigente del Settore
F.to Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo

Il Dirigente del Settore
Ing. IVANO PIGNOLONI